

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO
Provincia di Grosseto



**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
RELATIVA AD UNA ZONA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA
LOCALITA' BOCCADORO**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Conclusione del processo decisionale ai fini VAS art. 27 comma 2 L.R. 10/2010

APRILE 2015

Sindaco
Arturo Cerulli

Ufficio Urbanistica/staff
Arch. Tiziana Di Segna

Assessore all'Urbanistica
Rolando Di Vincenzo

Segretario Comunale
Dirigente unità di staff – settore urbanistica-
Dott. Lucio Luzzetti

Garante della comunicazione
Rosanna Bani

Responsabile del procedimento
Arch. Andrea De Sensi

Sommario

Premessa.....	4
1. Descrizione del processo di formazione seguito.....	4
1.1 Fasi del processo valutativo.....	4
1.2 Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di Valutazione della Variante al R.U.	6
1.3 Avvio del procedimento e contributi pervenuti sul Documento Preliminare.....	7
1.4 Adozione degli elaborati della Variante al R.U., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica	11
1.5 Osservazioni e pareri	12
1.6 Approvazione della Variante al R.U. con Parere Motivato.....	25
2. Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante al R.U.	26
3. Modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del Parere Motivato.....	28
4. Motivazioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento VAS	29

PREMESSA

La dichiarazione di sintesi costituisce parte della documentazione necessaria ad eseguire gli adempimenti relativi all'informazione sulla decisione finale relativa alla procedura di VAS sulla Variante al Regolamento Urbanistico relativa ad un'area artigianale denominata "Boccardo". Tale elaborato, predisposto ai sensi dell'art. 27 "*Conclusioni del processo decisionale*" della L.R. 10/2010 da rendere pubblico insieme al Parere Motivato espresso dall'autorità competente, ha lo scopo di esporre come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni, le motivazioni e le scelte della Variante al R.U. proposto in approvazione.

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

1.1 Fasi del processo valutativo

La L.R. 10 del 12 febbraio 2010, costituisce il testo coordinato che detta norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza in Toscana.

Le diverse fasi procedurali per la VAS relativa alla Variante al R.U. in oggetto, si articolano nei momenti di seguito schematizzati:

fase preliminare (art.23), ovvero la fase di specificazione dei contenuti da inserire nel rapporto ambientale attraverso la predisposizione, da parte dell'autorità proponente o precedente, del documento preliminare;

fase di redazione del Rapporto Ambientale (art.24), fase di definizione delle azioni e di scelta delle alternative, di individuazione delle informazioni necessarie alla conduzione delle operazioni di monitoraggio delle azioni durante l'attuazione della Variante al R.U..

Il rapporto ambientale, accompagnato da una sintesi non tecnica, è redatto dall'autorità precedente o proponente, e tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programmi;

consultazioni (art.25), fase in cui l'autorità precedente o proponente, comunica all'autorità competente la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica.

Contestualmente si procede alla pubblicazione di un avviso sul BURT, al deposito presso gli uffici dell'autorità proponente, precedente e competente e alla pubblicazione sui siti web della proposta di piano o programma con rapporto ambientale e sintesi non tecnica.

L'autorità precedente o proponente, invia il tutto ai soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e pareri;

espressione del Parere Motivato (art.26) l'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito delle consultazioni, ed esprime il proprio Parere Motivato;

conclusione del processo decisionale (art.27) il piano o programma, il rapporto ambientale, il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sono trasmessi all'organo competente all'approvazione.

Il provvedimento di approvazione è accompagnato da una dichiarazione di sintesi;

informazione sulla decisione (art.28) la decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, deve essere pubblicata sul BURT a cura dell'autorità procedente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma;

Il rapporto ambientale deve essere accompagnato da un apposito **studio di incidenza** (art.34), contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del D.P.R. 357/1997. La VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

1.2 Individuazione dei soggetti coinvolti nel processo di Valutazione della Variante al R.U.

- Con delibera di G.C. n. 22 del 22/02/2014 l'Amministrazione Comunale, secondo le indicazioni della normativa in materia di VAS, il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. 10/2010, ha individuato le seguenti competenze:

a) ***Autorità proponente***

Il 3° Settore Ufficio Urbanistica del Comune di Monte Argentario, ai sensi dell'art. 4 della L.r. 10/2010, soggetto pubblico che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della legge precedentemente citata.

b) ***Autorità competente in materia di VAS***

NUPAV della Provincia di Grosseto, tramite convenzione, ai sensi dell'art. 12 della L.r. 10/2010, soggetto pubblico cui compete l'adozione del provvedimento di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente e con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS.

c) ***Autorità procedente***

Il Consiglio Comunale del Comune di Monte Argentario, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10/2010, soggetto pubblico cui compete l'approvazione della variante; inoltre il III Settore -Unità Organizzativa Ambiente quale struttura di supporto tecnico istruttorio anche per il Consiglio Comunale.

1.3 Avvio del procedimento e contributi pervenuti sul Documento Preliminare

- Con delibera di C.C. n.22 del 31.01.2014 è stato reso atto di indirizzo per la redazione della variante al R.U. relativa alla zona artigianale legata alla nautica in loc.tà Boccadoro.
- Con delibera di G.C. n.29 del 20.02.2014 si è dato avvio al processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 23 e seguenti della L.R. 10/2010.
- L'Amministrazione Comunale ha praticato forme di consultazione e di ascolto attivo della popolazione, delle associazioni e delle organizzazioni sociali.
- Il Comune con nota prot. n. 4596 del 24.02.2014 ha inviato il Documento Preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati come segue:
 - Regione Toscana;
 - Amministrazione Provinciale di Grosseto;
 - Ente Parco Regionale della Maremma;
 - Bacino Regionale Ombrone;
 - U.R.T.A.T. Area Vasta di Grosseto e Siena;
 - Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio;
 - Soprintendenza ai beni archeologici della Toscana;
 - Autorità Idrica Toscana n. 6 “Ombrone”;
 - Ambito Territoriale Ottimale TOSCANA SUD;
 - ARPAT;
 - Comune di Orbetello;
 - Comune di Isola del Giglio
 - Azienda USL n.9 di Grosseto

Nella fase preliminare delle consultazioni dalla Valutazione Ambientale Strategica, sono pervenuti i seguenti contributi. Si descrive con una breve sintesi il contributo relativo alla VAS, evidenziando come sono stati presi in considerazione tali contributi per la formazione del Rapporto Ambientale.

CONTRIBUTO n. 01 del 20.03.2014 nota prot. 76710

Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena

- ✓ L'Ente osserva che tenuto conto che lo scrivente Ufficio ha già fornito i contributi sul Rapporto Preliminare (prot. 128508/N.60.20 in data 19/05/2011 e prot. 33599/N.60.20 in data 04/02/2013) e sul Rapporto Ambientale (193303/P.140.010 del 24/07/2013) in merito alla variante al Piano Strutturale relativa alla stessa zona artigianale, fornisce gli apporti tecnici relativamente alle materie di competenza, anche attraverso la sintesi dei precedenti contributi; La variante al R.U. in argomento dovrà essere corredata da indagini geologico tecniche redatte ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011 e depositate presso lo scrivente Ufficio. Come già detto per il piano attuativo, le previsioni della variante dovranno essere coerenti con le prescrizioni dettate nel parere del Bacino Regionale Ombrone e riprese nel parere dello scrivente Ufficio per la variante al P.S. Si ricorda che il Comune non effettua nuove indagini geologiche nei casi previsti dall'art. 3 comma 4 del Decreto sopra richiamato.

CONTRIBUTO n. 02 del 21.03.2014 nota prot. 8998

Acquedotto del Fiora

- ✓ L'Ente osserva che l'intervento proposto non va a creare problematiche riferite alle quantità idriche richieste. Fa presente però che all'interno dell'area di progetto transita la condotta adduttrice che garantisce la risorsa all'intera località di Porto Ercole e che la stessa risulta accatastata (foglio 73 particella 123 intestata al Demanio Pubblico dello Stato). Non può quindi essere rilasciato parere positivo dall'Ente se non a seguito dello spostamento della tubazione tramite apposito progetto a carico dei privati o lasciando un'area di pertinenza di circa 3,00 mt per lato sull'attuale tubazione per l'esecuzione di eventuali interventi.
- ✓ Relativamente alla rete fognaria e al trattamento dei reflui, l'Ente osserva che la zona oggetto di pianificazione non risulta essere asservita da pubblica fognatura, pertanto l'intervento può essere assentito per quanto di competenza.

CONTRIBUTO n. 03 del 24.03.2014 nota prot. 6260

Autorità Idrica Toscana. Conferenza Territoriale n.6 "Ombrone"

- ✓ L'Ente, acquisita l'istruttoria tecnica di Acquedotto del Fiora s.p.a., rileva che l'intervento risulta compatibile con l'attuale disponibilità di risorsa idrica.
- ✓ L'Ente evidenzia la presenza all'interno dell'area di progetto della attuale condotta di adduzione a servizio della località di Porto Ercole (Foglio 73 Particella 123); pertanto dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 3m per lato dalla suddetta condotta. Eventuali spostamenti della stessa saranno possibili nei limiti stabiliti da Acquedotto del Fiora S.p.a a cui spetta in ogni fase progettuale ed esecutiva la vigilanza sulle opere; tutti i relativi costi dovranno essere a carico del proponente.
- ✓ Relativamente al servizio di Fognatura e depurazione, per gli aspetti di competenza, non si rilevano infrastrutture in carico ad Acquedotto del Fiora S.p.a afferenti al SII.

CONTRIBUTO n. 04 del 26.03.2014 nota prot. 20974

ARPAT

- ✓ L'Ente osserva che dall'esame del RP, si sottolinea come non siano stati affrontati i seguenti argomenti:
 - Obiettivi di sostenibilità/obiettivi ambientali (comunitari, nazionali, regionali),
 - Individuazione delle criticità/potenzialità del territorio (analisi SWOT1),
 - Descrizione della metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali,
 - Identificazione preliminare dei possibili effetti ambientali,
 - Indicazione dei criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative,
 - Indicatori/ banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale.

Tali problematiche dovranno essere ampiamente descritte nel futuro RA e l'Ente ricorda che tale documento dovrà trattare tutti gli argomenti di cui all'allegato 2 della LR 10/10 e smi. Inoltre dovrà essere presentato uno Studio d'Incidenza poiché la variante insiste sul SIR 125 Monte Argentario (SIC-ZPS IT51A0025), ciò nel rispetto di quanto indicato all'art. 73ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.

- ✓ L'Ente ricorda all'Autorità Proponente quanto già sottoscritto nella nota dello scrivente Dipartimento avente prot. n° 2013/53425 del 16/08/2013, relativa al contributo istruttorio per la VAS, art. 24 della variante "Bocadoro" al PS del Comune di Monte Argentario ovvero: *"dovrà essere seguito quanto indicato all'art 29 (Monitoraggio) della LR 10/10, ricordando quanto specificato al comma 3 dello stesso articolo, cioè che il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia..... Inoltre,*

per quanto riguarda la raccolta dei dati ambientali, si ricorda la disponibilità delle seguenti fonti: l'Annuario dei dati ambientali di ARPAT ed il SIRA (Sistema Informativo Regionale) presso ARPAT”.

- ✓ L'Ente infine chiede che nel futuro RA, vengano affrontati gli argomenti richiamati nella nota dello scrivente Dipartimento avente protocollo n° 2013/165882, inviata a codesto Comune in data 12/03/2013.

CONTRIBUTO n. 05 del 08.04.2014 nota prot. 22457

Azienda Unità Sanitaria locale n.9 di Grosseto

Dipartimento della Prevenzione. Unità funzionale Igiene, Sanità Pubblica e Nutrizione

- ✓ L'Ente osserva che:
 - Deve essere resa chiara e facilmente inquadrabile la zona interessata dalla Variante soprattutto se viene modificato il perimetro della stessa;
 - Deve essere chiaramente rappresentata la zona del vincolo cimiteriale con precise indicazioni su eventuali sconfinamenti già in atto da parte di attività produttive o residenziali; tale approfondimento potrebbe far emergere la necessità di una diversa distribuzione sia delle superfici dedicate, che una diversa distribuzione dei volumi previsti;
 - Devono essere ben rappresentati e valutati gli impatti attuali del comparto artigianale esistente nei confronti delle zone residenziali nelle immediate vicinanze che di recente sono state oggetto di espansione deve essere valutata la possibilità di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture esistenti al fine di recuperare spazi “morti” soggetti a degrado e soprattutto al fine di allontanare le attività più impattanti dalla zona residenziale;
 - Deve essere rivista e forse modificata la classificazione acustica della zona in funzione delle modifiche dell'area interessata;

- In data 11.11.2014 sono state depositate al Genio Civile di Grosseto le indagini geologiche per la Variante al R.U. ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005 e del regolamento approvato con D.P.R.G. 25/10/2011 n. 53/R. e in data 09.01.2015 hanno ottenuto il parere di adeguatezza dall'ufficio con le prescrizioni dettate nel parere prot. n. 3783/N.060.030 del 09.01.2015.

1.4 Adozione degli elaborati della Variante al R.U., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica

- Con delibera di C.C. n 77 del 12.12.2014 è stato provveduto all'adozione degli elaborati di Variante di cui trattasi, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica redatti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010 e allo Studio di Incidenza.
- L'Amministrazione Comunale ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n.3 in data 21.01.2015 e ad informare la popolazione con avvisi web che durante il periodo di sessanta giorni potevano essere presentate osservazioni.
- L'Amministrazione Comunale con nota prot. n. 30978 del 19.12.14 e nota prot. n. 1017 del 15.01.15 ha trasmesso tutti gli elaborati adottati, di seguito elencati, agli enti competenti anche ai fini VAS:
 - ✓ Rapporto ambientale (VAS);
 - ✓ Sintesi non tecnica (VAS);
 - ✓ Relazione;
 - ✓ Studio di incidenza della variante al Regolamento Urbanistico relativa ad una zona artigianale in loc.tà Boccadoro;
 - ✓ Indagine geologico-tecnica di supporto allo strumento urbanistico- Variante al R.U. in loc.tà Boccadoro che si compone dei seguenti elaborati:
 - carta geologica litotecnica e delle permeabilità;
 - carta geomorfologica e del reticolo idraulico;
 - carta della pericolosità geomorfologica;
 - carta dei sondaggi e dati di base;
 - carta ubicazione sezioni di rilievo del Fosso Boccadoro;
 - carta delle aree esondabili con tempi di ritorno TR=30 anni e TR=200 anni;
 - carta dei livelli idrometrici con tempi di ritorno TR=30 anni e TR= 200 anni;
 - carta delle aree a pericolosità idraulica;
 - carta delle pericolosità e della fattibilità generale;
 - carta delle pericolosità e della fattibilità puntuale;
 - ✓ NTA di R.U. Stato Attuale;
 - ✓ NTA di R.U. Variante;
 - ✓ Elaborato D 3 Stato Attuale;
 - ✓ Elaborato D 3 Variante;
 - ✓ Elaborato E 3 Stato Attuale;
 - ✓ Elaborato E3 Variante;
 - ✓ Relazione del responsabile del procedimento;
 - ✓ Rapporto del Garante della comunicazione;

1.5 Osservazioni e pareri

Nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT sono pervenuti pareri di 5 enti. Si descrive di seguito con una breve sintesi il contributo pervenuto, evidenziando come lo stesso sia stato preso in considerazione.

OSSERVAZIONE n. 01 del 09.01.2015

Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime

✓ Con nota prot. n. 3783/N.060.030 del 09.01.2015 l'Ente ritiene che le indagini geologiche tecniche a supporto della variante in oggetto si possono ritenere adeguate alla vigente normativa in materia di pianificazione urbanistica, a condizione che recepiscano quanto già prescritto nel parere espresso dal Bacino Regionale Ombrone sulla Variante al P.S. di seguito riportato: *“nella porzione di area in variante perimetrata a pericolosità idraulica elevata risultano ammissibili solo gli interventi di cui all'art. 6 comma 10 delle Norme di Piano del PAI”*.

L'Ente ricorda inoltre il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 della L.R. n.21 del 21/05/2012.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto “Bocadoro” al punto 2.2.1 come di seguito riportato.

2.2.1. Fattibilità geomorfologica e idraulica

L'intervento è subordinato al rispetto delle specifiche prescrizioni di cui all'elaborato “Relazione geologica e norme” delle indagini geologico-tecniche di supporto per la formazione del RU, che definiscono le seguenti classi di fattibilità:

fattibilità geomorfologica :

- *F2g (con normali vincoli)*
fattibilità idraulica:

- *FI2 (con normali vincoli)*

Sulle porzioni di aree a fattibilità vincolata (FI2), dovrà essere effettuata, in fase di piano attuativo o intervento diretto, la verifica delle condizioni morfologiche, con particolare riferimento alla situazione del drenaggio complessivo, rilevata dagli studi idraulici di carattere analitico già a supporto del RU.

FI4(fattibilità limitata)

Sulle porzioni di aree a fattibilità limitata (FI4) ogni intervento è subordinato alla realizzazione di opere di autosicurezza e interventi di ristrutturazione idraulica alle necessità idrauliche.

Nella porzione di area in variante perimetrata a pericolosità idraulica elevata risultano ammissibili solo gli interventi di cui all'art. 6 comma 10 delle Norme di Piano del PAI”.

Il Piano Attuativo dovrà inoltre rispettare le prescrizioni di cui all'art. 1 della L.R. n.21 del 21/05/2012.

OSSERVAZIONE n. 02 del 19.02.2015

Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto

✓ Con nota prot. n. 9179 del 19.02.2015 l'Ente esprime le seguenti osservazioni:

- Continua a non essere facilmente leggibile l'area di pertinenza della presente variante che dalle tavole allegate sembra interessare solo la zona contigua al cimitero cioè solo la parte ad ovest della SP n.2, mentre dalle tavole relative al PCCA sembrerebbe essere estesa anche alla zona est della stessa;

CONSIDERAZIONI: RECEPITA. L'area di pertinenza della Variante in oggetto è chiaramente individuata spazialmente e fisicamente nella scheda di Comparto Tn 3.6 allegata agli atti e parte integrante dell'elaborato "F" del Regolamento Urbanistico.

- Il vincolo cimiteriale, individuato nelle tavole allegate, appare inferiore ai 200 metri, non risulta peraltro che sia stata seguita la procedura per il rilascio della deroga;

CONSIDERAZIONI: RECEPITA. Il vincolo di rispetto cimiteriale, ai sensi dell'art. 338 del T.U. sulle Norme Sanitarie, R.D. 27/07/1934 n. 1265 è fissato in 200 ml. Il c. 4 del richiamato art. 338 consente la riduzione della fascia di rispetto fino a 50 ml.

Con la delibera di C.C. 23/03/2012 n. 12 successivamente integrata con la delibera C.C. 07/03/2013 n. 13 che ha definitivamente approvato il R.U. la fascia di rispetto del vincolo cimiteriale è stata portata a 50 ml ed è espressamente indicata con perimetrazione tratto-punto nella cartografia che costituisce il R.U. (elaborato E.3 Porto Ercole –*Ambiti urbani e prestazioni funzionali*; elaborato D.3 Porto Ercole –*Ambiti urbani e prestazioni qualitative*; elaborato B.3.2.1 Vincoli ex lege).

- Nel rapporto ambientale non viene ben descritto l'attuale impatto sul sistema idrico e sui pozzi ad uso potabile rilevando l'utilizzazione di pozzi non potabili di cui però non si conosce né il numero, né la localizzazione e né il reale prelievo;

Non vengono descritti gli impatti positivi o negativi, soprattutto in termini quantitativi, sul sistema idrico dell'acqua destinata al consumo umano della variante anche se sembrerebbe, da qualche passaggio volto a dimostrare un minore impatto rispetto all'attuale, che la destinazione d'uso dei fabbricati sarà fondamentalmente quella di rimessaggio barche;

CONSIDERAZIONI: RECEPITA. Per quanto riguarda gli impatti che la Variante in oggetto potrebbe avere, dopo aver effettuato con le dovute procedure gli allacci, soprattutto in termini quantitativi, sul sistema idrico va detto che non si rilevano problematiche e che gli stessi Enti dell'Acquedotto del Fiora e dell' Autorità Idrica Toscana con i loro contributi pervenuti sul Documento Preliminare ai sensi dell'art. 23 della L.R, 10/10 hanno entrambi espresso “*che l'intervento risulta compatibile con l'attuale disponibilità di risorsa idrica.*”

-Non risultano rilevazioni sul clima acustico della zona interessata alla variante a verifica del rispetto della classe individuata dal PCCA e pur prevedendo un peggioramento del clima acustico dovuto soprattutto al traffico indotto non vengono prese in considerazione né indicate misure di mitigazione;

CONSIDERAZIONI: RECEPITA. Nella redazione della Variante è stato preso in considerazione il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA approvato con Delibera CC n°56 del 26/9/2005), attraverso il quale il territorio del Comune di Monte Argentario è stato suddiviso in zone omogenee (classi acustiche) previste dal DPCM 14/11/2004. Ciascuna classe acustica è contraddistinta da precisi limiti di emissione e di immissione;

Come espresso nel Rapporto Ambientale, nello specifico, sotto il profilo acustico, l'area interessata dalla Variante ricade in gran parte in CLASSE IV: Aree di intensa attività umana (vedi Tav. Z4 – PORTO ERCOLE- scala 1:10.000 del PCCA). In questa classe rientrano, le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Una piccola porzione dell'area oggetto della Variante ricade invece in CLASSE III: Aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

In previsione delle pressioni che la Variante potrà avere su questa componente ambientale e al fine di salvaguardare la qualità acustica del territorio, il Piano Attuativo che sarà redatto dovrà limitare nell'area classificata CLASSE III opere di corredo e servizio alla zona produttiva da localizzarsi nella restante area di Variante classificata come CLASSE IV. Il P.A. dovrà inoltre contenere idonee misure per il contenimento del rumore quali materiali e tecnologie altamente fonoassorbenti, alberature schermanti ecc. grazie alle quali l'impatto potrà ritenersi poco significativo.

OSSERVAZIONE n. 03 del 13.03.2015

Provincia di Grosseto. UP Aree Protette e Biodiversità

✓ Con nota prot. n.42238 del 13.03.2015 l'Ente esprime il seguente parere sullo Studio di Incidenza:

- (omissis....) si concorda con l'assoluta necessità di tutelare il contiguo reticolo del Fosso Boccadoro e le sue formazioni ripariali. Inoltre si dovrà garantire la messa in sicurezza degli scarichi idrici afferenti ai cantieri nautici (acque di prima pioggia, etc...)

CONSIDERAZIONI: RECEPITA.

Provincia di Grosseto. Area Lavori e Servizi Pubblici

✓ Con nota prot. n.17196 del 28.01.2015 l'Ente non rileva elementi ostativi per il proseguimento dell'iter progettuale.

CONSIDERAZIONI: RECEPITA.

OSSERVAZIONE n. 04 del 18.03.2015

Regione Toscana. Direzione generale governo del territorio

Contributo ai sensi della L.R.T. 65/2014 che affronta anche argomenti contenuti nella VAS di seguito esposti:

✓ Con nota prot. n.68231 del 18.03.2015 l'Ente osserva alcuni aspetti riassunti di seguito:

- (omissis....) si ritiene opportuno che venga meglio indicato che l'intervento previsto ricade all'interno del perimetro urbanizzato così come definito dall'art. 224 della L.R. 65/2014.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Relazione alla Variante introducendo al punto 6 " *Gli obiettivi specifici della Variante Urbanistica per l'individuazione dell'area artigianale legata alla nautica in località "Boccadoro" a Cala Galera*" la modifica come di seguito riportata:

- L'intervento prefigura, all'interno dell'ambito Urbano di Porto Ercole, la riqualificazione dell'area attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera, prevedendo altresì la razionalizzazione del raccordo stradale con la SP 2. (omissis.....)

(omissis.....)L'area oggetto della Variante denominata "Boccadoro" è sita in località Gala Galera nell'ambito Urbano di Porto Ercole ed è ricompresa tra il fosso Boccadoro, la S.P. n.2 e via del Cimitero. (omissis.....)

Scheda: PORTO ERCOLE COMPARTO "BOCCADORO" Tn 3.6

- (omissis....) in considerazione del valore paesaggistico dell'area oggetto di intervento si ritiene necessario integrare la disciplina con ulteriori indicazioni volte ad assicurare la qualità progettuale ed il corretto inserimento paesaggistico del medesimo, preservando ad esempio le visuali dalla strada provinciale verso il promontorio. In tal senso l'altezza massima dei capannoni pari a m 8 appare rilevante, si invita pertanto, compatibilmente con le funzioni da svolgere all'interno, a valutare la possibilità di una riduzione della stessa.

CONSIDERAZIONI: NON ACCOLTA. Stante il tipo di attività che verrà svolto nei capannoni oggetto della presente Variante non si ritiene opportuno abbassare ulteriormente il limite di altezza degli stessi. Per quanto riguarda invece la tutela delle visuali si ribadisce che il punto di vista principale risulta essere quello lungo la strada SP2 di accesso al centro urbano di Porto Ercole, e quindi l'area di cui trattasi con la realizzazione dei relativi fabbricati, non preclude le visuali verso il promontorio dell'Argentario.

- (omissis....) La scheda al punto 2.4.2 "*Parametri urbanistici*" in riferimento al dimensionamento dell'intervento definisce come "*aggiuntiva*" sia la volumetria pari a 40.000mc che la medesima espressa in SUL pari a 8.000 mq. Non si comprende se nell'area siano presenti ulteriori volumi legittimi e se tali eventuali volumi vadano a sommarsi a quanto indicato.

Si richiedono pertanto i necessari chiarimenti in merito evidenziando fin da subito che, anche in considerazione delle valutazioni svolte nel procedimento VAS, si ritiene opportuno che il dimensionamento indicato per il comparto sia ritenuto quello massimo ammissibile, quindi comprensivo degli eventuali volumi esistenti oggetto di recupero.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccadoro" al punto 2.4.2 come di seguito riportato:

2.4.2 Parametri urbanistici

Superficie territoriale totale : 36.186 mq circa

Superficie fondiaria :

- funzioni industriali e artigianali 21.565 mq circa

Superficie Utile Lorda (SUL) **massima ammissibile:**

- funzioni artigianali e industriali mq. 8.000,00

Volumetria **massima ammissibile:**

- funzioni industriali e artigianali mc. 40.000,00

Altezza:

- funzioni industriali e artigianali ml. 8,00 max

Parcheggi privati:

- funzioni industriali e artigianali: 1mq/10mc

Spazi Pubblici:

- Verde: 8.272 mq
- Parcheggi : 2617 mq (posti auto stimati 104)
- Strade

Verifica Standard:

10 % di superficie fondiaria per industria e artigianato (DM 1444/1968) = 2.156 mq
<10.889 mq

NORME DI ATTUAZIONE – Tabelle sinottiche

- (omissis....) Con riferimento alla tabella 1.4 “Regolamento urbanistico- capacità edificatoria: strutture produttive” si ritiene necessario che venga eliminata la nota (1) “A seguito dell’accoglimento dell’osservazione della Regione Toscana n. 01R prot. n. 39559 del 28/12/2010 il Comparto Boccadoro è stato stralciato in attesa di definizione della variante al Piano Strutturale”

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispose la modifica della Tabella sinottica 1.4 eliminando la nota (1) “A seguito dell’accoglimento dell’osservazione della Regione Toscana n. 01R prot. n. 39559 del 28/12/2010 il Comparto Boccadoro è stato stralciato in attesa di definizione della variante al Piano Strutturale”

Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime

- ✓ Con nota prot. n. 3783/N.060.030 del 09.01.2015 l’Ente ritiene che le indagini geologiche tecniche a supporto della variante in oggetto si possono ritenere adeguate alla vigente normativa in materia di pianificazione urbanistica, a condizione che recepiscano quanto già prescritto nel parere espresso dal Bacino Regionale Ombrone sulla Variante al P.S. di seguito riportato: “nella porzione di area in variante perimetrata a pericolosità idraulica elevata risultano ammissibili solo gli interventi di cui all’art. 6 comma 10 delle Norme di Piano del PAI”.

L’ Ente ricorda inoltre il rispetto delle prescrizioni di cui all’art. 1 della L.R. n.21 del 21/05/2012.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispose l’integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto “Boccadoro” al punto 2.2.1 come di seguito riportato.

2.2.1. Fattibilità geomorfologica e idraulica

L'intervento è subordinato al rispetto delle specifiche prescrizioni di cui all'elaborato "Relazione geologica e norme" delle indagini geologico-tecniche di supporto per la formazione del RU, che definiscono le seguenti classi di fattibilità:

fattibilità geomorfologica :

- *F2g (con normali vincoli)
fattibilità idraulica:*

- *FI2 (con normali vincoli)*

Sulle porzioni di aree a fattibilità vincolata (FI2), dovrà essere effettuata, in fase di piano attuativo o intervento diretto, la verifica delle condizioni morfologiche, con particolare riferimento alla situazione del drenaggio complessivo, rilevata dagli studi idraulici di carattere analitico già a supporto del RU.

FI4(fattibilità limitata)

Sulle porzioni di aree a fattibilità limitata (FI4) ogni intervento è subordinato alla realizzazione di opere di autosicurezza e interventi di ristrutturazione idraulica alle necessità idrauliche.

Nella porzione di area in variante perimetrata a pericolosità idraulica elevata risultano ammissibili solo gli interventi di cui all'art. 6 comma 10 delle Norme di Piano del PAI".

Il Piano Attuativo dovrà inoltre rispettare le prescrizioni di cui all'art. 1 della L.R. n.21 del 21/05/2012.

Settore "VIA – VAS - Opere pubbliche d'interesse strategico regionale"

- Con nota prot. n. 50412/F del 27.02.2015 l'Ente osserva quanto segue:
 - (omissis....) L'analisi SWOT evidenzia fra i punti di debolezza il consumo di risorse, in particolare della risorsa idrica, l'incremento di produzione dei rifiuti, degli scarichi idrici, dell'emissioni in aria, specificando che le modalità di progettazione degli interventi, gli indirizzi per la redazione del PA e le mitigazioni individuate, consentono di minimizzare tali effetti ambientali negativi. E' inoltre specificato che il nuovo insediamento produttivo, in sede di Piano Attuativo, dovrà essere valutato rispetto ai criteri previsti per le aree APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), individuando specifici target di performance ambientale in riferimento al risparmio idrico, all'accumulo e riutilizzo di risorsa idrica, alla produzione di energia rinnovabile. Al fine di consentire la concreta attuazione di tale indirizzo inserito nel RA, si ritiene che la scheda normativa Tn 3.6 "Comparto Boccadoro" debba recepirlo quale indirizzo per la valutazione del piano attuativo.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccadoro" introducendo il punto 2.5.9 come di seguito riportato:

2.5 Prescrizioni particolari

(omissis...)

2.5.9 Il nuovo insediamento produttivo, in sede di Piano Attuativo, dovrà essere valutato rispetto ai criteri previsti per le aree APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), individuando specifici target di performance ambientale in riferimento al risparmio idrico, all'accumulo e riutilizzo di risorsa idrica, alla produzione di energia rinnovabile.

- (omissis....) Si ritiene inoltre opportuno che siano recepite nelle successive fasi di pianificazione/progettazione anche le seguenti indicazioni puntuali previste dal RA al fine di evitare anche modesti impatti negativi:

- Porre particolare attenzione su: progettazione degli interventi di gestione/rafforzamento del verde pubblico lungo il Fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale, utilizzando solo specie vegetali autoctone spontaneamente presenti lungo il Fosso in esame (omissis....);
- Programmazione delle attività di cantiere in modo tale da preservare il fosso e la fascia di vegetazione circostante (omissis....);
- Controllare l'impatto acustico eventualmente prodotto in fase di cantiere in prossimità dei recettori (omissis....);

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccadoro" introducendo i punti 2.5.10 e 2.5.11 come di seguito riportati:

2.5 Prescrizioni particolari

(omissis...)

2.5.10 Il P.A. dovrà porre particolare attenzione su: progettazione degli interventi di gestione/rafforzamento del verde pubblico lungo il Fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale, utilizzando solo specie vegetali autoctone spontaneamente presenti lungo il Fosso in esame.

2.5.11 In fase di cantiere programmare le attività di cantiere in modo tale da preservare il fosso e la fascia di vegetazione circostante, evitando che siano realizzati siti di deposito materiale, parcheggi e viabilità nel corridoio ripariale o nelle sue immediate vicinanze, e che questo sia interessato da scarichi inquinanti o di materiali inerti.

Controllare l'impatto acustico eventualmente prodotto in fase di cantiere in prossimità dei recettori, anche in un'ottica di predisposizione di eventuali misure mitigative (es. posizionamento di barriere antirumore).

Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati

- Con nota prot. n. 51625 del 02.03..2015 l'Ente osserva quanto segue:
 - (omissis....) devono essere indicate le aree di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità dei rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti;

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccardo" introducendo il punto 2.5.12 come di seguito riportato:

2.5 Prescrizioni particolari

(omissis...)

2.5.12 Nel P.A. devono essere indicate le aree di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti e degli inerti, proporzionalmente alla quantità dei rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti;

Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico

- Con nota prot. n. 45426 del 24.02.2015 l'Ente osserva quanto segue:
 - L'Ente trasmette dei contributi tecnici relativi alle componenti ambientali di propria competenza, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale. Tali contributi rivestono carattere generale e sono applicabili a tutti i procedimenti attivati.

CONSIDERAZIONI: RECEPITA.

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

- Con nota prot. n. 66872 del 17.03.2015 l'Ente osserva quanto segue:
 - (omissis...) una progettualità che concorra a riqualificare il sistema insediativo, che assicuri qualità architettonica attraverso soluzioni volte ad integrare i nuovi interventi con il paesaggio circostante ed attraverso un'accurata progettazione che tenga conto della scelta dei materiali;
 - le scelte tipologiche e volumetriche, soprattutto per quanto riguarda le altezze dei fabbricati, che assicurino la non compromissione delle visuali che si aprono dalla Strada Provinciale verso il promontorio dell'Argentario e il Forte del Monte Filippo;

CONSIDERAZIONI: NON ACCOLTA. Considerato che il punto di vista principale risulta essere quello lungo la strada SP2 di accesso al centro urbano di Porto Ercole, l'area di cui trattasi con la realizzazione dei relativi fabbricati, non preclude le visuali verso il promontorio dell'Argentario e il Forte Filippo.

- Le sistemazioni delle aree a verde, libere e a parcheggi previste nel comparto e la progettazione del raccordo stradale che non compromettano la presenza del fosso Boccardo con la sua morfologia e vegetazione di corredo;

CONSIDERAZIONI: RECEPITA. La problematica della conservazione e della non compromissione del Fosso Boccardo con la sua morfologia e vegetazione di corredo è stata

ampiamente sottolineata nel Rapporto Ambientale con relative prescrizioni riportate anche nella scheda di Comparto Tn 3.6.

OSSERVAZIONE n. 05 del 20.03.2015

ARPAT. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

✓ Con nota prot. n.19046 del 20.03.2015 l'Ente osserva alcuni aspetti riassunti di seguito:

- (omissis.....) deve essere illustrato il sistema di monitoraggio, devono essere stabiliti indicatori di monitoraggio (che rendano conto dell'effetto della variante sull'ambiente) correlati agli indicatori di stato (detti anche indicatori di contesto), devono essere indicati le responsabilità, i ruoli, le risorse necessarie per l'attuazione del monitoraggio (chi fa cosa, con che tempistiche e con che modalità, con quali risorse); devono essere indicate le modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio ed individuati dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni della Variante.

CONSIDERAZIONI: **ACCOLTA.** Si predispose la modifica dell'art.7 "*Monitoraggio Ambientale*" del Rapporto Ambientale come di seguito riportato:

7. MONITORAGGIO AMBIENTALE

7.1 Misure per il monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente, ad ottenere informazioni sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio è quindi finalizzata a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante al Regolamento Urbanistico, in modo da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive (Art. 10. Comma 1 della Direttiva 2001/42/CEE):

Si prevede di utilizzare nel monitoraggio gli indicatori previsti dall'analisi ambientale.

E' opportuno precisare come, il monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni di Variante, considerando la loro specificità, non può che collocarsi nel più ampio sistema di monitoraggio del PS e del RU. Gli indicatori individuati e riportati nella successiva tabella sono quelli identificati come utili a descrivere gli specifici effetti riconducibili agli interventi di Variante.

La definizione delle modalità di raccolta ed elaborazione dei dati utili a esaminare l'andamento nel tempo dei valori assunti dagli indicatori scelti, così come la definizioni delle azioni

correttive e preventive da adottare a seguito di eventuali scostamenti degli effetti ambientali rispetto alle previsioni, sarà oggetto di successivi approfondimenti, da definire anche in relazione alle indicazioni dell'Amministrazione Comunale.

Macro obiettivi	Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale	Indicatori	Responsabile della raccolta ed elaborazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	Prevenzione del rischio idrogeologico	% di superficie a rischio idrogeologico	Amm.Com.
	Contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo	Superficie impermeabilizzata (mq)	Amm.Com.
VIABILITA' E FLUSSI DI TRAFFICO	Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale	Flussi orari di veicoli Utilizzo di bus navetta/veicoli privati	Amm.Com.
QUALITA' DELL'ARIA E FATTORI CLIMATICI	Contenimento delle emissioni dirette e indirette e miglioramento/mantenimento della qualità dell'aria	Indicatori di qualità dell'aria (vedi inquinanti previsti dalla normativa vigente)	Amm.Com.
RUMORE E INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Riduzione della % di popolazione esposta a inquinamento acustico	Indicatori di inquinamento acustico	Amm.Com.
ENERGIA	Riduzione dei consumi energetici pro capite e riduzione di sprechi e inefficienze e miglioramento dell'efficienza energetica negli usi	Consumi energetici complessivi del comparto	Privato
		Consumi energetici pro-capite	Privato
		Installazione di impianti ad elevata efficienza energetica	Privato
RIFIUTI	Riduzione/contenimento della produzione di rifiuti, sia complessiva che procapite	Quantità di rifiuti prodotti Quantità di rifiuti pro-capite prodotti	Privato
	Aumento della raccolta differenziata e del riciclo	% di raccolta differenziata Azioni di sensibilizzazione del personale della strutture	Privato
BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	Conservazione della biodiversità	n. specie vegetali e animali, rare o in liste di attenzione a livello comunitario, nazionale e regionale.	Amm.Com.
ACQUE	Riduzione del livello di pressione, sia in termini di prelievo che di immissione di sostanza inquinanti di origine antropica	Quantitativo di prodotti fitosanitari usati/anno	Privato

	Favorire il riutilizzo delle acque reflue e il conseguente risparmio di nuova risorsa	% acqua riutilizzata Consumi idrici annuali Consumi idrici mensili Consumo idrico/presenza Reflui mensili prodotti Reflui/presenza	Privato
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE	Conservazione e miglioramento della qualità paesistica e dei suoi elementi strutturali e identitari.	Superfici agricole, naturali e artificiali	Amm.Com.

L'Amministrazione Comunale si riserverà in funzione del tipo di attività insediate nell'area produttiva Boccadoro, di avviare campagne di controllo dell'aria, avvalendosi di istituti di competenza come l'ARPAT.

- Nello Studio d'incidenza si sottolinea che “nelle fasi progettuali successive dovranno essere individuate modalità operative, nella fase di cantiere, tali da evitare qualsiasi rischio di impatto sul corridoio ripariale e che dovranno essere progettati interventi di gestione e rafforzamento del verde pubblico lungo il fosso Boccadoro, che privilegino il mantenimento e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale” : per tale motivo le indicazioni presenti a pag. 37 del RA dovranno essere attuate attentamente durante le fasi di cantiere.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. Si predispongono l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto “Boccadoro” introducendo i punti 2.5.10 e 2.5.11 come di seguito riportati:

2.5 Prescrizioni particolari

(omissis...)

2.5.10 Il P.A. dovrà porre particolare attenzione su: progettazione degli interventi di gestione/rafforzamento del verde pubblico lungo il Fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale, utilizzando solo specie vegetali autoctone spontaneamente presenti lungo il Fosso in esame.

2.5.11 In fase di cantiere programmare le attività di cantiere in modo tale da preservare il fosso e la fascia di vegetazione circostante, evitando che siano realizzati siti di deposito materiale, parcheggi e viabilità nel corridoio ripariale o nelle sue immediate vicinanze, e che questo sia interessato da scarichi inquinanti o di materiali inerti.

Controllare l'impatto acustico eventualmente prodotto in fase di cantiere in prossimità dei recettori, anche in un'ottica di predisposizione di eventuali misure mitigative (es. posizionamento di barriere antirumore).

- Dovranno infine essere prese in considerazione le conclusioni della verifica idraulica del 05/09/2012, gli interventi indicati a pag.10 dell'Indagine geologico – tecnica del 07/11/2014, attuando tutte le azioni di tutela indicate a pag. 37 del RA.

CONSIDERAZIONI: ACCOLTA. ACCOLTA. Si predispone l'integrazione della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccardo" al punto 2.2.1 come di seguito riportato.

2.2.1. Fattibilità geomorfologica e idraulica

L'intervento è subordinato al rispetto delle specifiche prescrizioni di cui all'elaborato "Relazione geologica e norme" delle indagini geologico-tecniche di supporto per la formazione del RU, che definiscono le seguenti classi di fattibilità:

fattibilità geomorfologica :

- *F2g (con normali vincoli)*

fattibilità idraulica:

- *FI2 (con normali vincoli)*

Sulle porzioni di aree a fattibilità vincolata (FI2), dovrà essere effettuata, in fase di piano attuativo o intervento diretto, la verifica delle condizioni morfologiche, con particolare riferimento alla situazione del drenaggio complessivo, rilevata dagli studi idraulici di carattere analitico già a supporto del RU.

FI4(fattibilità limitata)

Sulle porzioni di aree a fattibilità limitata (FI4) ogni intervento è subordinato alla realizzazione di opere di autosicurezza e interventi di ristrutturazione idraulica alle necessità idrauliche.

Nella porzione di area in variante perimetrata a pericolosità idraulica elevata risultano ammissibili solo gli interventi di cui all'art. 6 comma 10 delle Norme di Piano del PAI".

Il Piano Attuativo dovrà inoltre rispettare le prescrizioni di cui all'art. 1 della L.R. n.21 del 21/05/2012.

1.6 Approvazione della Variante al R.U. con Parere Motivato

Gli elaborati della Variante, unitamente ai documenti del procedimento VAS quali le controdeduzioni alle osservazioni presentate, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza sono inoltrati all'autorità competente in qual caso il NUPAV (Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica) della Provincia di Grosseto per l'espressione del parere motivato sul procedimento VAS.

Con la seduta del 15/04/2015 prot. 60535 del NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto quale autorità competente per la VAS, è stato espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano.

Il citato parere ripercorre i contributi del processo di consultazione ai sensi della VAS, prende atto delle osservazioni pervenute al Documento di piano e al Rapporto Preliminare, analizza sia le scelte effettuate sia le criticità emerse, sulla base delle note istruttorie predisposte da parte delle competenze incaricate della Valutazione e degli aspetti naturalistici in merito alle osservazioni pervenute al procedimento di VAS, e sulla base dell'istruttoria tecnica predisposta dall'Ufficio proponente per le osservazioni ai sensi della L.R.T 65/2014.

Il Parere motivato ha espresso che la Variante risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall'art. 24 della LRT n. 10/2010 e s.m.i. e ha apportato alcuni elementi di attenzione che sono stati accolti e sono diventati parte integrante dei documenti in approvazione.

Nel suddetto documento, si dà atto dell'accoglimento delle osservazioni relative al procedimento VAS pervenute da parte degli Enti.

2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NELLA VARIANTE AL P.S.

Un primo livello di analisi condotto nel Rapporto Ambientale è stato l'analisi di coerenza della Variante al R.U. realizzata attraverso le matrici di coerenza interna ed esterna: essa ha verificato la sussistenza di compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della Variante al R.U. rispetto alle linee generali della programmazione/pianificazione sovraordinata (P.I.T. e P.T.C.) nonché rispetto agli obiettivi del Piano Strutturale vigente.

L'applicazione vera e propria della valutazione ambientale ha poi preso avvio dall'individuazione degli obiettivi globali ed operativi della Variante, a partire dai quali si sono definite le relazioni causa-effetto delle varie azioni, individuando, in relazione agli obiettivi di protezione ambientale e ai relativi indicatori di contesto, nonché in relazione ad aree di particolare rilevanza ambientale (SIR 125), gli effetti ambientali significativi, ovvero gli effetti da valutare.

Gli obiettivi della proposta di variante nascono dai già preesistenti obiettivi fissati dal P.S. per gli insediamenti produttivi. In particolare si deve fare riferimento ai criteri che esplicitamente definiscono le coerenze con i futuri processi di sviluppo:

- favorire la realizzazione di servizi innovativi alle imprese nel settore della nautica, purché siano verificate le condizioni di compatibilità necessarie al loro sviluppo.

Pertanto la proposta che viene oggi definita si pone coerentemente i seguenti obiettivi di variante:

- verifica della distribuzione, della qualità, del contenuto funzionale e della potenzialità insediativa del sistema delle aree ricadenti nelle ATI con destinazione produttiva, fermo restando il consumo di suolo all'interno delle aree individuate dalle UTOE;
- promuovere uno sviluppo dell'attività artigianale legata alla nautica, attraverso un incremento dimensionale della capacità edificatoria;
- individuazione di requisiti per la realizzazione di aree produttive moderne e servizi economicamente ed ecologicamente efficienti;
- introduzione di funzioni connesse all'innovazione legate alla ricerca e specializzazione professionale costituenti elementi di qualità del sistema urbano e territoriale.

L'analisi degli effetti è stata condotta per ogni componente, (aria, acqua, suolo, flora e fauna, rifiuti, rumore, fabbisogno energetico) seguendo uno schema preciso che indica:

- **Stato attuale:** descrizione delle qualità e criticità della componente;

Pressioni: quantificazione delle pressioni e degli impatti indotti dall'attuazione della Variante al R.U. sulla componente;

- **Tutele:** descrizioni degli effetti positivi, nonché delle tutele e degli interventi di mitigazione previsti dalla Variante al R.U. per la componente;

In generale, gli impatti indotti sulle diverse componenti ambientali possono risultare non mitigabili, altri difficilmente mitigabili, ma possono essere mantenuti sotto controllo da un costante sistema di monitoraggio; altri ancora possono essere mitigabili con l'introduzione, in fase progettuale, di specifiche varianti di tracciato, di accorgimenti tecnologici e di progetti di riambientazione.

Dallo Studio d'incidenza effettuato, emerge l'assenza di possibili effetti significativi su habitat e specie d'interesse comunitario e regionale e sull'integrità del Sito. Trattandosi di un'analisi di previsioni urbanistiche non vi sono indicazioni sui dettagli delle opere che potranno essere realizzate, sui tempi di realizzazione e sulle fasi di cantiere. Al livello attuale non si può quindi escludere che, qualora nelle fasi progettuali non fosse tenuto conto delle esigenze di tutela dei modesti elementi di naturalità presenti nell'area e del loro potenziale ruolo di collegamento ecologico, possano verificarsi impatti negativi su alcune componenti naturalistiche, sebbene non tali da dar luogo a "incidenza significativa" sul Sito (dato il modestissimo valore degli ambienti in esame).

Al fine di evitare anche modesti impatti negativi, nelle successive fasi progettuali si dovrà porre particolare attenzione su:

- progettazione degli interventi di gestione/rafforzamento del verde pubblico lungo il Fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale, utilizzando solo specie vegetali autoctone spontaneamente presenti lungo il Fosso in esame e mettendo in atto azioni di gestione per impedire la diffusione di specie aliene, quali robinia e ailanto;
- programmazione delle attività di cantiere in modo tale da preservare il fosso e la fascia di vegetazione circostante, evitando che siano realizzati siti di deposito materiale, parcheggi e viabilità nel corridoio ripariale o nelle sue immediate vicinanze, e che questo sia interessato da scarichi inquinanti o di materiali inerti.

3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Durante l'espletamento di tutto l'iter, sono state consultate le Autorità con competenze ambientali sia relativamente alla informativa della Variante al R.U. e al Documento Preliminare ai fini VAS, sia in relazione al documento di Variante al R.U. e al relativo Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, mediante pubblicazione sul BURT ed inoltro di una richiesta di osservazioni.

In particolare, in relazione al Documento Preliminare ai fini VAS, sono pervenute osservazioni da cinque enti, come specificato al paragrafo 1.3 del presente documento, contributi che sono stati presi in considerazione adeguatamente per la fase successiva di elaborazione del Rapporto Ambientale, nessuno degli enti competenti ha manifestato rilievi ostativi in ordine alla contestuale redazione del Rapporto Ambientale in seno alla Variante al R.U. in corso di formazione.

Anche in relazione al periodo di osservazioni relativo al Rapporto Ambientale, sono pervenuti osservazioni di cinque enti, come specificato al paragrafo 1.5.

Complessivamente, le osservazioni pervenute in relazione al Rapporto Ambientale confermano l'adeguata considerazione dei contributi forniti nella precedente fase preliminare della VAS e non comportano rettifiche sostanziali della Variante.

A conclusione del processo VAS, con la seduta del 15/04/2015 prot. 60535 del NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto quale autorità competente, è stato formulato il Parere Motivato, esprimendo che la Variante risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall'art. 24 della LRT n. 10/2010 e s.m.i. e ha apportato alcuni elementi di attenzione che sono stati accolti e sono diventati parte integrante dei documenti in approvazione integrando il Rapporto Ambientale e la scheda di comparto Tn 3.6.

4. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO VAS

La Variante prefigura la riqualificazione dell'area ricompresa tra il fosso Boccadoro, la S.P. n.2 e via del Cimitero, attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera, prevedendo altresì la razionalizzazione del raccordo stradale con la SP 2.

Esso prevede in particolare:

- la realizzazione del raccordo stradale tra la SP 2, Via del Cimitero e Via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda) attraverso la realizzazione di una rotatoria;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del varco, di un tratto di sponda del Fosso Boccadoro;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del verde di rigenerazione ambientale dei tessuti urbani, delle aree prossime al cimitero;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia dei parchi lineari di corredo stradale, della fascia prospiciente la strada provinciale;
- la regolarizzazione della sezione stradale di Via del Cimitero;
- la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del cimitero;
- la realizzazione di parcheggi pubblici di dimensioni adeguate alle esigenze dei mezzi pesanti a servizio delle strutture artigianali;
- la realizzazione di strutture artigianali.

Le nuove strutture artigianali non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale, e l'assetto dell'area sarà definito in conformità alle prescrizioni dettate dagli approfondimenti geologico - idraulici per definirne la fattibilità.

L'attuazione della suddetta Variante porta un sicuro miglioramento delle strutture e delle infrastrutture dedicate allo svolgimento delle attività afferenti la nautica e attività artigianali indotte.

Inoltre la razionalizzazione dell'uso dell'area, ottenuta attraverso la redazione di un Piano Attuativo, senz'altro è in grado di migliorare la qualità dell'inserimento dell'insediamento produttivo nell'area prescelta.

La bonifica del sito con l'eliminazione di superfetazioni e capannoni fatiscenti e non regolari è uno dei punti qualificanti l'intervento.

La Variante che si prevede di apportare al R.U. verrà realizzata attraverso la redazione di un Piano Attuativo che avrà come oggetto, oltre alla mera individuazione dei volumi da costruire, la riqualificazione dell'area oggi occupata da strutture costruite senza una visione organica di

sviluppo del complesso e quindi disordinata e irrazionale. Il Piano Attuativo naturalmente dovrà prevedere l'ubicazione degli standard nell'area, viabilità e parcheggi da relazionare alla viabilità presente al contorno dell'area di variante.

Il verde costituirà misura mitigante dell'intervento sia inteso come quinta separatrice che come area per la sosta e il riposo dei fruitori della zona. Come detto, parcheggi e viabilità interna dovranno relazionarsi con la viabilità presente al contorno e anche i parcheggi dovranno soddisfare il quantitativo previsto dagli standard, ma dovranno essere a servizio non solo dell'area di Piano e ciò avverrà con la corretta ubicazione degli stessi. Altro risultato atteso sarà l'imbrigliamento delle acque di superficie nonché il condottamento dei reflui, intervento questo che garantirà un miglioramento dell'aspetto ambientale

Alla luce del percorso di redazione e revisione della Variante al R.U. e del procedimento VAS, di cui al parere motivato espresso con con la seduta del 15/04/2015 prot. 60535 del NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto (autorità competente ai sensi della L.R. 10/2010), è possibile affermare che non sono individuabili soluzioni alternative a quanto approvato per il raggiungimento degli obiettivi della Variante, nel rispetto del consumo del suolo e soprattutto nel rispetto delle strategie di sviluppo sostenibile del territorio del Comune di Monte Argentario.